

Lingua blu: indennizzi per le aziende zootecniche

a cura dell'Ufficio Stampa
della Giunta Regionale

Gli allevatori lucani che hanno presentato alla **Regione Basilicata** domanda incompleta per ricevere l'indennizzo previsto dal Piano vaccinale 2002/2003 contro il morbo della **Lingua blu** potranno perfezionare la pratica. La decisione è stata presa nel corso di una riunione del **Tavolo Verde**, convocato dall'assessore all'Agricoltura, **Donato Salvatore**.

Nella riunione, cui hanno preso parte le Organizzazioni professionali agricole **Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri** e **Associazione degli allevatori**, è stato concordato che l'**Ufficio produzioni zootecniche** del **Dipartimento Agricoltura** invierà una lettera alle circa 150 aziende zootecniche che, in relazione alla delibera di **Giunta regionale** 1077 del 16 giugno 2003, hanno già fatto richiesta di contributo allegando un certificato veterinario non idoneo.



Per andare incontro agli allevatori l'assessore all'Agricoltura, sentito il parere delle Organizzazioni professionali agricole, ha deciso che il Dipartimento potrà rendere ammissibili le domande se il certificato veterinario risulterà vistato dal **Servizio veterinario della Asl** competente. La certificazione dell'autorità sanitaria dovrà esse-

re inviata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Non saranno ammesse a beneficio le aziende che hanno presentato autocertificazione per quanto riguarda i danni.

L'indennizzo prevede la concessione di contributi alle aziende agricole con allevamenti ovini, caprini, bovini e bufalini nei quali si sono verificati aborti e mortalità neonatale conseguenti alla vaccinazione di fattrici gravide. Per ogni fattrice vaccinata che ha abortito l'indennizzo concesso ammonta a 120 euro nel caso di bovina o bufala, e di 20 euro per ovini o caprini. Nel caso si sia verificata mortalità neonatale è concesso un indennizzo di 120 euro per vitello; per gli ovcapri l'indennizzo è pari a 20 euro per fattrice vaccinata indipendentemente dal numero di animali da essa nati e successivamente morti.

Allo studio accordi con le banche per le calamità 2002- 2003

Le Regioni italiane attendono un decreto da parte del **Governmento** per stipulare accordi con gli istituti di credito e dare il via all'accensione di mutui per far fronte agli oneri derivanti dalle calamità naturali per il 2002. Lo ha comunicato l'assessore all'Agricoltura e Sviluppo rurale, **Donato Salvatore** alle Organizzazioni professionali agricole **Confagricoltura, Coldiretti, Cia** e **Copagri**, durante una recente riunione del "**Tavolo Verde**".

L'esponente della Giunta regionale ha fatto presente che le domande giacenti per le calamità 2002 sono 8.800. Le risorse disponibili ammontano a 3milioni e 324mila euro, mentre il fabbisogno totale è di 35.900.000 euro.

"Nella riunione del coordinamento degli assessori regionali all'Agricoltura - ha evidenziato Salvatore - è stato stilato un ordine del giorno nel quale si chiede con urgenza il superamento della norma contenuta



nella finanziaria che blocca di fatto la possibilità da parte delle Regioni di poter procedere alla corresponsione degli interessi alle banche. L'argomento è stato posto con forza anche in sede di conferenza dei presidenti delle Regioni. Siamo pertanto in attesa che il Governo ci dia una risposta".

Per l'anno 2003, invece, sono 13.000 le domande presentate dalle imprese agricole; le assegnazioni ministeriali per il ripiano delle passività ammontano a circa 15 milioni e mezzo di euro a fronte di una richiesta di circa 280 milioni di euro. Di concerto con le Organizzazioni professionali agricole è stato deciso di svolgere alcuni approfondimenti per decidere come distribuire le somme disponibili. Per quanto riguarda, invece, l'indebitamento delle aziende agricole, il dirigente generale del Dipartimento agricoltura, **Andrea Freschi**, informa che sono allo studio alcuni provvedimenti tesi a dilazionare i debiti nel lungo periodo.

A tal proposito sono stati avviati contatti con il **Consorzio Fidi** e con l'**Abi** (Associazione banche italiane) per concordare gli interventi da proporre all'autorizzazione dell'**Unione europea**.